

Medici in azienda per informare

Giuliano Zignani

No vax, sì vax, boh vax: sgomberiamo subito il campo. Con la sacrosanta eccezione di chi davvero non può per reali motivi sanitari, ci si deve assolutamente vaccinare. A pagina **2**

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
12 ottobre 2021

[Certificato obbligatorio/2](#)

Medici in azienda che facciano informazione

Covid, no? Lascio alla Storia il giudizio. Premesso questo, per noi il Green pass si inserisce, a pieno titolo, tra gli strumenti che vanno adottati in azienda per la sicurezza dei lavoratori. Da qui ne deriva che il lavoratore deve esserne in possesso e che l'azienda deve controllarne la validità. Quanto al nodo tamponi, già qui mi piacerebbe che il Cts assumesse una linea chiara e precisa ovvero vale 48 o 72 ore, bene fanno le aziende che lo rendono gratuito ai loro dipendenti. Pagare per lavorare

è un insulto alla storia delle lotte sindacali di questo Paese. Bene quindi chi ha imboccato questa via, il problema sono le pmi imprese che vedono nel tampone un costo a carico.

Perché dunque, come del resto abbiamo chiesto, Confindustria, ma anche le altre associazioni di categorie non si decidono a sedere attorno a un tavolo per confrontarsi con noi e trovare una via d'uscita? Detto ciò, l'unico strumento vero che abbiamo in mano per convincere i boh vax a vaccinarsi è la formazione-informazione. Ovvero far entrare in azienda medici che spieghino, sciolgano dubbi e rispondano alle domande.

***segretario generale Uil Emilia Romagna e Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuliano Zignani*



No vax, sì vax, boh vax: sgomberiamo subito il campo. Con la sacrosanta eccezione di chi davvero non può per reali motivi sanitari, ci si deve assolutamente vaccinare. La vaccinazione è l'unico strumento che abbiamo per uscire fuori o quanto meno per contenere il Covid. Per la cronaca, non è la Uil Emilia Romagna ad affermarlo, ma fior fior di scienziati e medici. Punto. Il vulnus di questo colossale pasticcio – perché tale sta diventando – è che il governo non ha avuto il coraggio dell'obbligatorietà della vaccinazione. Perché per la polio o il morbillo, sì e per il